

*Ancora una volta l'Italia centrale è stata colpita da un terribile terremoto nella notte tra il 23 e il 24 agosto. L'emergenza non è finita e, anzi, oggi c'è ancora più bisogno di aiuto. Per questo lo Spi con Fnp e Uilp, i sindacati dei pensionati di Cisl e Uil, ha dato vita a un fondo solidale a favore delle popolazioni colpite. Siate solidali anche voi e partecipate alla raccolta fondi. Qui accanto sono indicati gli estremi utili per fare un versamento.*

**Terremoto È l'ora della Solidarietà**

**I PENSIONATI SCENDONO IN CAMPO DAI IL TUO CONTRIBUTO**

IBAN IT04S0343103207000000223180  
BANCA CARIGE  
Causale: Aiuto per i terremotati del centro Italia

CGIL SPI FNP Cisl Pensionati Uil Pensionati

## Previdenza e sanità contrattazione aperta su più tavoli

di Marco Brigatti – Segretario generale Spi Lecco

È tempo di sciogliere alcuni dei nodi più delicati, tra i tanti rimasti in sospenso, della condizione generale dei pensionati. L'occasione potrà esserci a partire dalla prossima legge di stabilità, intorno alla quale si è stabilito da mesi il confronto tra governo e sindacato; e questo rappresenta il primo dato positivo da rilevare: non è ancora chiaro l'esito definitivo ma intanto va apprezzato il fatto che il tanto invocato dialogo con le parti sociali, a cui nella sua prima fase questo governo sembrava reticente, è divenuta una realtà continuativa. Questi i contenuti principali del confronto nazionale:

- la possibilità di anticipare l'accesso alla pensione di circa tre anni a coloro che ancora si sentono ingiustamente beffati dalle rigidità

della famigerata legge Fornero. Parliamo di persone che hanno perso il lavoro a 60 anni e non trovano alternative, o dei tanti che hanno iniziato presto e non reggono fisicamente più le fatiche di certi lavori;

- la gratuità delle ricongiunzioni: una stortura del nostro sistema a cui finalmente si dà una risposta definitiva; cambiare semplicemente lavoro, passando dal comparto pubblico a quello privato, era diventata un'autentica tagliola dal punto di vista pensionistico a causa del differenziale contributivo che si chiedeva al lavoratore di pagare;
- estensione dei beneficiari della cosiddetta "quattordicesima". Passare dall'attuale limite di reddito (750 euro mensili) ad un nuovo limite di 1.200 euro mensili, rappresenterebbe il modo per dare

un po' di sollievo alle pensioni più basse senza sproporzionare eccessivamente il rapporto tra contributi pagati e pensione percepita.

- equiparazione della no tax area. Si è già avviato lo scorso anno questo processo, ora si deve fare un altro passo; la no tax area è l'esenzione dal pagamento di imposte delle pensioni più basse: ancora oggi i lavoratori dipendenti beneficiano di un trattamento più favorevole, anomalia che verrebbe corretta nella prossima legge di stabilità. Fatto quello resta da parificare anche il valore delle detrazioni. A livello locale, è l'attuazione della riforma sanitaria sul territorio il punto di maggiore interesse; abbiamo anche lì aperto un tavolo di negoziazione continuativo con la direzione dell'Ats di Monza e

Lecco (la nuova Asl, secondo il rinnovato vocabolario della riforma) e con la Asst di Lecco (assimilabile, con qualche differenza, all'azienda ospedaliera). Qui gli obiettivi sono chiari nelle nostre intenzioni ma complessi per chi ci chiede, giustamente, di percepire in fretta i risultati: dobbiamo far sì che i punti qualificanti della riforma si traducano in servizi migliori agli occhi del cittadino; riduzione liste d'attesa, riduzione rette, punto unico di accoglienza e valutazione multidimensionale devono essere apprezzate dal cittadino altrimenti la riforma rimarrà densa di buoni propositi; pur impazienti, siamo consapevoli che stare fuori dal governo dei processi non ci aiuterebbe di certo a incidere sui tempi né, a quel punto, sulla direzione. ■

Numero 4/5  
Agosto-Ottobre 2016

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999.  
Spedizione in abb. post. 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardenti

**Il microcredito per aiutare i più deboli**

A pagina 2

**Non c'è Europa senza democrazia**

A pagina 2

**110 anni... portati splendidamente!**

di Stefano Landini

A pagina 3

**Il SIA per combattere la povertà**

A pagina 4

**Spreco alimentare: la legge c'è**

A pagina 5

**I campi della legalità**

A pagina 7

**Taccuino letterario**

A pagina 8

**Brianza Classica**

A pagina 8

# Il microcredito per aiutare i più deboli

*Uno strumento a disposizione dei Comuni*

di Ernesto Messere

Uno dei problemi che si incontra sovente nella contrattazione sociale con i Comuni è legato alla necessità di questi ultimi di far fronte alle frequenti richieste di sussidi da parte dei propri cittadini, colpiti dalla crisi economica, in seria difficoltà ad affrontare le esigenze del vivere quotidiano. Le risposte degli amministratori sono le più varie, si va dall'attingere a risorse rese disponibili dai comuni, attraverso i servizi sociali, destinate all'assistenza, ai programmi di aiuto realizzati in collaborazione con enti assistenziali esterni: la parrocchia, la Caritas, associazioni di cittadini.

Negli ultimi anni, anche in funzione dell'estendersi del problema dell'assistenza alle fasce fragili della popolazione, la nostra attenzione si sta orientando a suggerire alle amministrazioni che segnalano le citate esigenze l'uso del microcredito.

Il microcredito è uno strumento che permette l'accesso ai servizi finanziari alle persone in condizioni di povertà ed emarginazione. Si tratta in sostanza di un credito di piccolo ammontare finalizzato a far fronte a spese di emergenza concesso a sog-

getti vulnerabili dal punto di vista economico e sociale, soggetti solitamente esclusi dalla possibilità di accedere al credito bancario o finanziario. È uno strumento destinato a diffondersi anche nelle 'economie avanzate' in quanto si va ampliando la platea di coloro che vivono sulla soglia della sussistenza o al di sotto di essa e che possono trovarsi in gravi difficoltà di fronte a spese improvvise anche di piccola entità.

Si tratta di una modalità di assistenza che riteniamo vada a essere complementare a quella gestita dai servizi sociali. Difatti il microcredito si basa su una valutazione dei destinatari sostanzialmente diversa da quella che i servizi sociali pongono alla base di un contributo economico, attraverso questo istituto si riconosce la capacità e la potenzialità del beneficiario di essere parte attiva nella soluzione del problema economico e di essere in grado di superare le logiche puramente assistenziali.

Vediamo di capirne il funzionamento.

Il Comune diviene promotore e parte attiva dell'intera operazione. Fa una cessione di credito degli importi dei tributi dovuti ad una banca e

si pone come garante istituendo un fondo.

I cittadini possono avere accesso al finanziamento fino ad una cifra definita da un apposito regolamento. Generalmente è l'ufficio Tributi del Comune a seguire l'intera operazione.

Il destinatario del prestito può scegliere la modalità di restituzione (Rid, carta prepagata, bollettino postale). Il numero delle rate e l'importo varia in funzione dell'entità del credito.

Il progetto consente di riportare nelle casse del comune gli importi dei tributi dovuti.

Comunque, in caso di insolvenza, l'istituto creditizio viene risarcito con il fondo di garanzia del Comune, mentre verso i cittadini, in caso di rottura del patto fiduciario con il Comune, verranno attuati i procedimenti di **riscossione coattiva** che invece gli vengono evitati attraverso questo sistema 'di rientro nella regolarità a basso costo'.

Un modo per permettere ai cittadini di 'tornare ad essere contribuenti senza debiti nei confronti della municipalità ed evitare quei traumi psicologici dovuti al recupero dei crediti in modo coatto'.

Quella che abbiamo descritt-



ta è una modalità che riguarda in particolare l'area dei tributi locali, un'altra possibilità a puro titolo di esempio è quella messa in atto da un Comune lombardo.

Il Comune in questione ha sviluppato un progetto con una cooperativa finanziaria, in base ad appositi protocolli d'intesa sottoscritti dal Comune in qualità di ente capo fila del piano di zona. L'iniziativa (la cui adesione ha comportato per il Comune la sottoscrizione di quote di capitale sociale della cooperativa) prevede la concessione di finanziamenti a favore del beneficiario, spese di gestione a carico del piano di zona. Il beneficiario, inoltre, è tenuto a diventare socio della Coo-

perativa, sottoscrivendo una quota di capitale, che viene restituita al termine del prestito. I finanziamenti sono riservati a famiglie e persone in cui, come condizione preliminare, almeno un adulto sia lavoratore attivo o nel breve possa essere avviato a produrre reddito tramite lavoro.

Le modalità di utilizzo del microcredito sono molteplici, noi abbiamo soltanto citato degli esempi. Gli elementi indispensabili sono che Comune si faccia garante nei confronti di un istituto finanziario, costituisca possibilmente un fondo di garanzia, e che un istituto di credito sia disponibile ad effettuare il prestito ed a gestirsi il rapporto con il beneficiario. ■

## Non c'è Europa senza democrazia, inclusione e diritti

*Pubblichiamo l'intervento che **Enrica Milesi** ha fatto al Convegno tenutosi a Rogno, all'interno di Cgil in Festa, lo scorso 9 settembre.*

Sono maturi i tempi per una riflessione capace di avviare un nuovo discorso sull'Europa. Un discorso che ormai è strettamente collegato al nostro futuro.

Conosciamo l'Europa come lo spazio dove viene governata la finanza globale, dove si costruisce un nuovo modello di sviluppo ecologico, dove si imposta un nuovo multilateralismo portatore di pace da contrapporre ai vari militarismi, ai nuovi nazionalismi spesso annidati anche nei paesi emergenti.

Da questa lettura dell'Europa dobbiamo riuscire a cogliere a pieno la portata della sfida storica che ab-

biamo davanti.

È dietro l'angolo il rischio concreto di una deriva politica cultura che può spingere l'Europa verso un ritorno al passato. Erigere muri, individuare nello straniero, nel migrante, nel rifugiato, un nemico può probabilmente essere utile per acquisire consenso elettorale, a distrarre l'opinione pubblica dai problemi interni, ma non ci consente di rendere attuali i valori che hanno ispirato sin dai tempi di Spinelli il sogno di un'Europa unita.

Così come l'islamofobia rischia di diventare un sentimento diffuso e di alzare dentro le nostre società muri invalicabili, producendo discriminazioni e divisioni. Spingendo una parte della popolazione, soprattutto le giovani generazioni, a ricer-

care identità e appartenenza tracciando confini invalicabili tra differenze religiose e culturali concepite come inconciliabili tra loro.

Anche i dibattiti, che spesso siamo costretti ad ascoltare tra più Europa o più Stato Nazionale non ci aiutano, dobbiamo conservare integra la forza di pensare e di volare altro.

Nell'ultimo decennio la crisi economica, la disoccupazione ed il populismo dilagante che elabora sentimenti antipluralisti e non certo multiculturali rischia di porre le basi per una condizione sociale e politica esplosiva.

La politica europea sull'immigrazione viene valutata negativamente soprattutto dai giovani, e questo è un dato preoccupante. Anche il dato sul respingimento dei migranti non è da meno, tra

i giovani il 56% si esprime nelle indagini sulla necessità di proseguire nelle politiche di accoglienza.

Certo la sensazione che l'Italia viene lasciata sola di fronte all'emergenza migranti è diffusissima e probabilmente favorisce estremizzazioni nelle valutazioni. Anche la convinzione che l'immigrazione costituisca un rischio grave per il nostro sistema sociale si fa sempre più strada.

È dunque anche nostro compito lavorare, quali attivisti sindacali, per contaminare il pensiero sociale col dimostrare che la speranza del mondo consiste nell'integrazione e non nella disgregazione, nella libertà, uguaglianza per tutti i popoli e tra tutti i popoli, nel rispetto reciproco tra religioni, culture, civiltà.

La pace è una condizione umana che rende liberi gli uomini e fa forte lo Stato. La pace è iniziativa, rilancio, invenzione del nuovo. È questa idea di pace che noi dobbiamo contrapporre al terrore di coloro che col pretesto delle guerre di religione vorrebbero far ripiombare l'umanità nell'oscurantismo del terrore e dell'oppressione.

Quindi dicevamo all'inizio un discorso per l'Europa, in sostanza l'Europa deve ora scegliere un orizzonte nuovo, lavorando per risolvere le proprie contraddizioni interne.

Non dobbiamo rassegnarci ad un destino di ripiegamento capace di dare voce soltanto agli amplificatori della paura che vedono nei migranti esclusivamente i nemici da cui difendersi. ■

# 110 anni . . . portati splendidamente!

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Lo scorso 29 settembre la Cgil ha festeggiato il suo compleanno con una festa in piazza San Giovanni a Roma. Nello stesso giorno sono state consegnate al Parlamento più di un milione di firme per chiedere i referendum per abrogare parte delle leggi sul lavoro e per ridare al lavoro stesso una centralità e una dignità perduta.

La Carta dei diritti universali del lavoro, ovvero un nuovo statuto dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici.

“Interveniamo per ristabilire una relazione tra il lavoro e i diritti a esso connessi, sancendo l'universalità dei diritti stessi”, con queste parole la segretaria generale Susanna Camusso ha sintetizzato il cuore delle iniziative che impegnerà la Cgil per i prossimi mesi.

Una proposta di rango costituzionale per collegare la Carta costituzionale al lavoro, ricomponendo principi costituzionali minati dai provvedimenti che hanno destrutturato i diritti del lavoro. Contemporaneamente a ciò, il 28 settembre è stato siglato da governo e Cgil, Cisl, Uil un verbale condiviso, su nove punti, producendo un risultato concreto, dopo quattro mesi di confronto.

Il sindacato è tornato a fare il proprio mestiere dopo quasi dieci anni (l'ultima intesa è datata 2007), un primo passo importante di un buon lavoro, che sancisce prima di tutto che c'è bisogno di sindacato e che illudersi di sal-

tare la mediazione sociale non è utile per nessuno, meno che meno per il Paese. Nessun uomo solo al comando. Messì come siamo messi, ci vogliono obiettivi condivisi, altrimenti c'è il baratro della disgregazione sociale. Il protocollo contiene risposte importanti, anche se parziali, per pensionati e pensionandi. Ci sono punti che non ci convincono del tutto – a partire da quel marchingegno definito Ape, un prodotto finanziario costoso, la cui in appetibilità sarà nei fatti, smontata, da una adesione volontaria che non vedrà la calca per utilizzarlo. È previsto un prosieguo del confronto, una fase due che punta a una certezza pensionistica per i giovani costretti a carriere discontinue.

Per i pensionati ci sono contenuti non trascurabili, a partire dalla re immissione dopo tanto tempo di risorse nel sistema pensionistico.

L'estensione della 14esima, nella sua entità, di cui beneficeranno 1 milione e duecentomila pensionati che non l'avevano. La no tax area. La possibilità di pensionare anticipatamente i cosiddetti 'precoci', un abbuono pensionistico per chi ha svolto lavori usuranti.

Inoltre nel verbale è esplicitata la scelta di superare l'attuale parziale rivalutazione delle pensioni introdotto dalla Monti-Fornero e tornare al meccanismo del governo Prodi. Insomma, una rivalutazione totale delle pensioni,

difendendo anche le pensioni da lavoro, quelle a cui nessuno ha regalato niente, pagate bollino dopo bollino, magari lavorando per 40 anni su tre turni. Certo una vita non da privilegiati.

Inoltre rimane aperta la partita fiscale, l'esigenza di sgravare le pensioni da un carico fiscale assurdo. La pensione non è una rendita, è un pezzo di salario differito pagato dal lavoratore per tutta la vita lavorativa.

Ecco dunque una bella coincidenza: i 110 anni della Cgil e un'intesa che certo non risolve tutto, ma che ci rimette in carreggiata, restituendo al sindacato un ruolo, collocando i primi risultati con un progetto generale, nel quale inserire la seconda parte di un negoziato, dove ritornare tenacemente a rimettere il lavoro, la condizione dei lavoratori e dei pensionati e delle pensionate al centro della nostra iniziativa.

L'unità sulla piattaforma di Cgil Cisl e Uil è stata un'altra condizione positiva, così come la tenacia di negoziare e nel mentre mettere in campo una iniziativa, culminata nella bella piazza di Roma con la manifestazione dei pensionati di maggio.

In tutto questo c'è un gran pezzo di lavoro svolto dallo Spi, dal suo gruppo dirigente, dai suoi attivisti e ben rappresentato dal segretario generale nazionale.

Ma non è finta qui . . . ci sarà bisogno di tutti, lo Spi c'è e lo ha dimostrato! ■

## L'accordo in pillole

Abbiamo aspettato l'ultimo momento per andare in stampa per poter pubblicare una breve sintesi dell'accordo appena raggiunto tra governo e sindacati.

### Per i pensionati

**Niente tasse.** Chi ha un reddito fino a 8.100 euro l'anno non le pagherà più, né quelle nazionali né quelle locali.

**Più soldi alle quattordicesime.** Saranno aumentate per chi ha un reddito mensile fino a 750 euro. E le riceveranno per la prima volta anche tutti quelli che hanno un reddito mensile fino a 1.000 euro.

### Per i pensionandi

**In pensione prima.** Anticipo pensionistico (Ape) sperimentale per 2 anni. Chi è distante dall'età di vecchiaia fino a 3 anni e 7 mesi potrà andare in pensione prima grazie a un prestito pensionistico. Per le fasce più disagiate è previsto un anticipo pensionistico gratuito (Ape social). Per definire tali fasce però governo e sindacati continueranno a lavorare nei prossimi giorni.

**Ricongiunzioni gratuite.** Non si pagherà più per riunificare i contributi versati in diverse casse previdenziali.

Precoci via dal lavoro. I lavoratori che hanno 12 mesi di contributi anche non continuativi prima del compimento dei 19 anni che sono disoccupati senza ammortizzatori sociali, in condizione di salute che determinano una disabilità e occupati in alcune attività particolarmente gravose potranno andare in pensione con 41 anni di contributi. La definizione della platea dei lavoratori interessati sarà oggetto di ulteriori approfondimenti tra governo e sindacati nei prossimi giorni.

**Nuovi lavori usuranti.** Potrà andare in pensione anticipata di 12 o 18 mesi anche chi ha svolto mansioni usuranti per almeno 7 anni degli ultimi 10 di lavoro. Anche in questo caso la platea degli interessati sarà definita nei prossimi giorni da governo e sindacati.

Che cosa succede ora?

Il governo dovrà inserire tutte queste misure nella prossima legge di stabilità che verrà approvata dal Parlamento entro il 31 dicembre 2016.

Inoltre, nell'intesa firmata oggi si stabilisce che il confronto con le parti sociali continuerà e affronterà diverse materie tra cui, in particolare, quella del sistema di rivalutazione delle pensioni per cui si sancisce il ritorno a quello precedente al blocco Monti-Fornero. ■

## In bocca al lupo Marinella!

### Nuova segreteria per la Cgil Lombardia

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Oggi su proposta della segretaria generale della Cgil Lombardia, Elena Lattuada, è stata eletta, o meglio integrata, la segreteria regionale. A tutti compagni e le compagne va l'augurio di buon lavoro dello Spi. Tra le nuove entrate c'è Marinella Magnoni, segretaria generale dello Spi di Varese.

A Marinella, in particolare, va l'affetto e il ringraziamento per il lavoro svolto nello Spi. Siamo sicuri che il suo contributo sarà prezioso, con una attenzione particolare a quella negoziazione territoriale e sociale sulla quale lo Spi spende la propria attività principale.

Marinella nel suo nuovo incarico sa di poter avere il sostegno dello Spi e questo le consentirà di portare con sé un bagaglio di esperienze e conoscenze che le sarà utile nell'impegnativo nuovo incarico.

L'assemblea generale della Cgil Lombardia ha approvato un ordine del giorno che impegna l'organizzazione a **provare** a costruire una nuova fase unitaria nella direzione della Cgil.

Un percorso che, nelle intenzioni, potrebbe consentire lo svolgimento di un Congresso che faccia premio sull'unità di tutta l'organizzazione. Ciò sarebbe un passo importante per affrontare gli ambiziosi impegni che la Cgil si è data. Per quanto riguarda lo Spi è nostra intenzione favorire questo processo che necessita di tempi, verifiche e che sarà facilitato dalla costruzione di tappe di avvicinamento che rendano esplicita e coerente una nuova fase ben più complessa della rivendicazione di qualche posto in segreteria.

**Un grosso in bocca al lupo a tutta la segreteria regionale della Cgil!** ■



## Presentazione Red

Come già anticipato il Caaf Cgil Lombardia, sia direttamente sia attraverso le società convenzionate sta erogando il servizio di assistenza alla presentazione del modello RED.

Ogni filiale o società convenzionata ha stabilito la propria organizzazione in base agli accordi territoriali, stabilendo orari e giornate in cui sarà erogato il servizio.

Per prendere appuntamento quindi è opportuno prendere contatto con la sede consueta.

Si ricorda che è necessario presentarsi con la documentazione utile per la corretta predisposizione del modello dichiarativo.

Gli indirizzi delle sedi sono reperibili nel sito [www.assistentafiscale.info](http://www.assistentafiscale.info). ■

# Il Sia per combattere la povertà

Il Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) è una misura di contrasto alla povertà assoluta che prevede l'erogazione di un sussidio economico alle famiglie in condizioni economiche disagiate nelle quali almeno un componente sia minorenne oppure sia presente un figlio disabile o una donna in stato di gravidanza accertata.

Per godere del beneficio, il nucleo familiare del richiedente dovrà aderire ad un progetto personalizzato di attivazione sociale e lavorativa sostenuto da una rete integrata di interventi, individuati dai servizi sociali dei Comuni (coordinati a livello di Ambiti territoriali), in rete con gli altri servizi del territorio (i centri per l'impiego, i servizi sanitari, le scuole) e con i soggetti del terzo settore, le parti sociali e tutta la comunità.

**Il progetto viene costruito** insieme al nucleo familiare sulla base di una valutazione globale delle problematiche e dei bisogni e coinvolge tut-

ti i componenti, instaurando un patto tra servizi e famiglie che implica una reciproca assunzione di responsabilità e di impegni. Le attività possono riguardare i contatti con i servizi, la ricerca attiva di lavoro, l'adesione a progetti di formazione, la frequenza e l'impegno scolastico, la prevenzione e la tutela della salute.

**L'obiettivo** è aiutare le famiglie a superare la condizione di povertà assoluta e riconquistare gradualmente l'autonomia.

## I tempi di attuazione

- Dal 2 settembre 2016 il cittadino può presentare la richiesta per il SIA.
- Entro due mesi verrà erogato il beneficio economico.
- Entro 60 giorni dall'accreditamento del primo bimestre (90 giorni per le richieste presentate fino al 31 ottobre 2016) devono essere attivati i progetti personalizzati (in fase di prima applicazione obbligo di attivazione per il 50% dei beneficiari).



## Come si richiede

La richiesta del beneficio viene presentata da un componente del nucleo familiare al Comune mediante la compilazione di un modulo (pre-disposto dall'Inps) con il quale, oltre a richiedere il beneficio, si dichiara il possesso di alcuni requisiti necessari per l'accesso al programma. Nella valutazione della domanda, inoltre, si tiene conto delle informazioni già espresse nella Dichiarazione Sostitutiva Unica utilizzata ai fini ISEE. È importante quindi che il richiedente sia già in possesso di un'attestazione dell'ISEE in corso di validità al momento in cui fa la domanda per il SIA.

## Chi può richiederlo

### Requisiti del richiedente:

- cittadino italiano o comunitario o suo familiare titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero cittadino straniero in possesso del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;
- residente in Italia da almeno 2 anni;

### Requisiti familiari

Presenza di almeno un componente minorenne o di un figlio disabile, ovvero di una donna in stato di gravidanza accertata (nel caso in cui sia l'unico requisito familiare posseduto, la domanda può essere presentata non prima di quattro mesi dalla data presunta del parto e deve essere corredata da documentazione medica rilasciata da una struttura pubblica).

### Requisiti economici:

- ISEE inferiore o uguale a 3mila euro;
- **non beneficiare di altri trattamenti economici rilevanti:** il valore complessivo di altri trattamenti economici eventualmente percepiti, di

natura previdenziale, indennitaria e assistenziale, deve essere inferiore a euro 600 mensili;

- **non beneficiare di strumenti di sostegno al reddito dei disoccupati:** non può accedere al SIA chi è già beneficiario della NASPI, dell'ASDI o altri strumenti di sostegno al reddito dei disoccupati;

- **assenza di beni durevoli di valore:** nessun componente deve possedere autoveicoli immatricolati la prima volta nei 12 mesi antecedenti la domanda oppure autoveicoli di cilindrata superiore a 1.300 cc o motoveicoli di cilindrata superiore a 250 cc immatricolati nei tre anni antecedenti la domanda;

## Valutazione multidimensionale del bisogno

Per accedere al beneficio il nucleo familiare del richiedente dovrà ottenere un punteggio relativo alla valutazione multidimensionale del bisogno uguale o superiore a 45 punti. La valutazione tiene conto dei carichi familiari, della situazione economica e della situazione lavorativa. Sono favoriti i nuclei con il maggior numero di figli minorenni, specie se piccoli (età 0-3); in cui vi è un genitore solo; in cui sono presenti persone con disabilità grave o non autosufficienti. I requisiti familiari sono tutti verificati nella dichiarazione presentata a fini ISEE. La

scala attribuisce un punteggio massimo di 100 punti che viene attribuito sulla base di precisi criteri.

## Il sostegno economico

Entro quindici giorni lavorativi dalla ricezione delle domande, i **Comuni** inviano all'Inps le richieste di beneficio in ordine cronologico di presentazione, indicando il codice fiscale del richiedente e le informazioni necessarie alla verifica dei requisiti. Entro tali termini svolgono i controlli ex ante sui requisiti di cittadinanza e residenza e verificano che il nucleo familiare non riceva già trattamenti economici locali superiori alla soglia (600 euro mensili).

Entro i successivi dieci giorni l'**Inps**:

- controlla il requisito relativo ai trattamenti economici (con riferimento ai trattamenti erogati dall'Istituto), tenendo conto dei trattamenti locali auto dichiarati;
- controlla la corrispondenza ai requisiti stabiliti;
- attribuisce i punteggi relativi alla condizione economica, di disabilità, la condizione lavorativa;
- in esito ai controlli trasmette ai Comuni l'elenco dei beneficiari e invia a Poste italiane (gestore del servizio Carta Sia) le disposizioni di accredito, riferite al bimestre successivo a quello di presentazione della domanda.

**Il beneficio è concesso bimestralmente e viene erogato attraverso una Carta di pagamento elettronica (carta Sia).**

Con la carta Sia si possono effettuare acquisti in tutti i supermercati, negozi alimentari, farmacie e parafarmacie abilitate al circuito Mastercard. La carta può essere anche utilizzata presso gli uffici postali per pagare le bollette elettriche e del gas e dà diritto a uno sconto del 5% sugli acquisti effettuati nei negozi e nelle farmacie convenzionate, con l'eccezione degli acquisti di farmaci e del pagamento di ticket.

Non è possibile prelevare contanti né ricaricare la carta, che deve essere usata solo dal titolare. ■

## Alla Lombardia 90 milioni di euro

“Nasce con questa legge nazionale una misura concreta nella lotta alla povertà assoluta. Finalmente le politiche attive cominciano a prevalere anche negli atti del governo dopo che, per anni, si è privilegiata la monetizzazione come strumento di aiuto alle persone più bisognose”. **Claudio Dossi**, segreteria Spi Lombardia, saluta con soddisfazione l'arrivo del Sia.

“Questo comporta la nascita e il rafforzamento di servizi e figure di sostegno come assistenti sociali, operatori della tutela della salute, dell'istruzione e formazione. La legge – continua Dossi – si pone l'obiettivo di sostenere la famiglia e i suoi componenti attraverso la loro presa in carico solo temporaneamente ovvero per quel periodo sufficiente a costruire le condizioni economiche e sociali che permettono di uscire dalla fase di difficoltà. Si tratta, dunque, di un cambio di paradigma che punta sui Comuni che avranno un ruolo centrale nella costruzione di progetti personalizzati finalizzati al superamento delle condizioni di povertà attraverso il reinserimento lavorativo e l'inclusione sociale.

La richiesta per il Sia si può presentare dal 2 settembre scorso ed è stata finanziata con un primo blocco di risorse di 600 milioni di euro, di cui alla Lombardia ne spettano 90.

“Questa legge fa in modo che anche le Regioni debbano rimodulare gli interventi finalizzati all'inclusione e messi a punto precedentemente in modo che le stesse persone non possano beneficiare di entrambi gli aiuti. L'Issee sarà lo strumento per accedere a queste misure. Possiamo dire – conclude Dossi – che con questo strumento si scrive una nuova pagina, che come sindacato auspicavamo da tempo, per affrontare in modo puntuale i problemi legati alla povertà assoluta. A nostro avviso i 600 milioni stanziati sono risorse limitate e ci batteremo, dunque, perché siano incrementati in modo da poter realmente far fronte ai bisogni sempre maggiori che le crisi economiche comportano”. ■

Nucleo familiare	Ammontare del beneficio mensile
1 membro	80 euro
2 membri	160 euro
3 membri	240 euro
4 membri	320 euro
5 o più membri	400 euro

# Spreco alimentare: la legge c'è ora sta a noi praticarla

di Merida Madeo – Segreteria Spi Lombardia

Il 14 settembre è entrata in vigore la legge 19 agosto n. 166 concernente *La donazione e distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici ai fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi*.

Lo Spi della Lombardia ha seguito con attenzione la presentazione del provvedimento in tutte le sue fasi perché interessato al tema della lotta allo spreco e per la sostenibilità. Al nostro convegno del 22 aprile a Milano ne abbiamo parlato con l'onorevole **Maria Chiara Gadda**, deputata del PD e relatrice alla Camera del disegno di legge. A lei, alla fine del percorso legislativo, poniamo alcune domande.

**On. Gadda, dall'approvazione alla Camera di questa legge alla sua pubblicazione sulla gazzetta ufficiale fortunatamente non è trascorso molto tempo, cosa abbastanza rara per gli iter legislativi. Cosa ha voluto dire e quali sono le sue valutazioni anche per quanto riguarda la forte condivisione del Parlamento?**

Siamo i primi in Europa ad esserci dotati di una legge organica sul recupero delle eccedenze e sulla loro donazione per solidarietà sociale. Lo spreco avviene purtroppo nelle nostre case, e lungo tutta la filiera agroalimentare, dall'agricoltura fino alla produzione, trasformazione, distribuzione e somministrazione degli alimenti. Si tratta di una legge votata a larghissima maggioranza alla Camera così come al Senato. È stato possibile raggiungere questo risultato grazie alla collaborazione delle associazioni di volontariato, e delle imprese che hanno messo a disposizione la loro esperienza maturata in tanti anni di impegno. Non è una legge calata dall'alto, perché riconosce le numerose buone pratiche esemplari che da tempo si impegnano in modo silenzioso nel nostro Paese, e prova a "cucirle insieme", incentivandole e facendole diventare un modello per tutti. Il Parlamento ha dato voce e concretezza a questa esigenza.

**Ora l'Italia ha la nuova legge, una buona legge. Cosa cambierà rispetto al passato?**

La legge prova a risolvere i problemi che hanno di fatto limitato la donazione in questi anni: burocrazia onerosa e ridondante, complessità normativa. La legge incentiva anche fiscalmente la donazione e contiene vari strumenti positivi, come ad esempio la possibilità di donare i beni confiscati, l'opportunità per i volontari di raccogliere in campo i prodotti agricoli che per diverse ragioni rimangono a terra, abbiamo chiarito che il pane si può donare, e ribadito la differenza tra la data di scadenza e il termine minimo di conservazione *da consumarsi preferibilmente entro*. La data di scadenza, che caratterizza per esempio i prodotti freschi, è un termine tassativo ma tanti prodotti non hanno la data di scadenza, ma una indicazione entro la quale il produttore dice che quel prodotto conserva tutte le caratteristiche per cui è stato venduto, ma possono essere



consumati e quindi anche donati oltre quel termine.

**L'eredità politica e culturale dell'Expo, con la Carta di Milano pone ai governi, alle organizzazioni sociali, alla politica dei doveri e degli obiettivi precisi. Come questa legge si inserisce in questo progetto per l'Italia?**

Per anni il tema è rimasto ai margini del dibattito politico, sono contenta che tutti abbiano compreso quanto sia strategico. Evitare che l'eccedenza venga buttata via, è un bene per tutti, perché si limita la produzione di rifiuti, l'emissione di anidride carbonica, e l'impiego di risorse naturali. Ma l'aspetto più importante è che prodotti buoni, non scarti ma perfetta-

mente consumabili, possono essere destinati ai cittadini più poveri. Il dono è un modo moderno di concepire il welfare, in cui volontariato e imprese si assumono una responsabilità sociale nei confronti della collettività, e lo fanno al meglio quando lavorano in sinergia con gli enti pubblici, con le organizzazioni sociali, e con i cittadini.

**Quali potrebbero essere i passi successivi?**

La legge da sola non basta, ci attende il lavoro più importante: farne conoscere le potenzialità a tutti i soggetti coinvolti, perché per funzionare dovrà essere applicata nella maniera corretta. Dobbiamo fare un passo in avanti rispetto ai prodotti che in questi anni è stato più complesso donare e gestire, come il pane, i prodotti freschissimi, il cibo cotto. E poi tanta prevenzione ed educazione al consumo e all'acquisto consapevole, perché anche noi cittadini siamo responsabili di una buona fetta di spreco che avviene proprio nelle nostre case. ■

## Carta dei diritti e tutela delle lavoratrici

È stata acquisita la parità dalle donne per quel che riguarda il mondo del lavoro, i diritti, la conciliazione dei tempi? E quanto la Carta dei diritti universali tiene conto del lavoro delle donne con le giuste e opportune tutele? Da queste domande, poste dalla responsabile del Coordinamento donne Spi Lombardia, **Carolina Perfetti**, è partita la riflessione delle donne dello Spi regionale. L'occasione è stata offerta dall'Assemblea tenuta a Bergamo il 20 settembre scorso in preparazione di quella nazionale, che si terrà a Verona il prossimo novembre.

A discutere sono state invitate **Tiziana Vettor**, presidente del Comitato unico di garanzia dell'Università Milano Bicocca, **Graziella Carneri**, segretaria Cgil Lombardia, **Stefano Landini**, segretario generale Spi Lombardia, e **Lucia Rossi**, segretaria nazionale Spi, che ha anche offerto alcune anticipazioni sui temi di cui si discuterà all'assise nazionale. Carolina Perfetti ha subito dato la parola a Tiziana Vettor.



“Un documento monumentale, che conta quasi cento articoli”, così la studiosa ha definito la Carta dei diritti, sottolineando come con questa Carta la Cgil non sia limitata a parlare di diritti solo in campo sindacale ma abbia anche guardato ai diritti previdenziali, assistenziali.

Per Vettor manca nella Carta un preciso riferimento alla sempre maggiore presenza della donna all'interno del mercato del lavoro, una presenza che si può far risalire agli anni '70 e che poi ha caratterizzato tutti i cambiamenti. Nonostante ciò nel mondo del lavoro permangono differenziazioni retri-

butive, ostacoli all'avanzamento professionale, diversi carichi di lavoro familiare oltre al fatto che le donne sono più esposte al mobbing, alle molestie e non solo sessuali.

Gli articoli che più espressamente riguardano tutele e diritti da coniugare anche al femminile sono il 9, 10, 11 e il 7 relativo alle condizioni ambientali. Rispetto ai primi tre Vettor ha sottolineato come recepiscano le normative europee dove si tende a neutralizzare le differenze rispetto l'accesso, lo svolgimento e la cessazione del lavoro e anche rispetto la gravidanza e il lavoro di cura. In questi Vettor ha sottolineato

come sarebbe stata più opportuna una maggiore sottolineatura del lavoro di cura maschile, ma anche un maggior sforzo di nominazione rispetto alla presenza delle donne nel mondo del lavoro.

Carneri ha subito posto l'accento sul carattere di riforma e quindi di grande importanza strategica della Carta, per la segretaria Cgil questa iniziativa rappresenta una battaglia importante per la progressione dei diritti, soprattutto quelli delle donne. Lavoro, Costituzione, Carta dei diritti sono per Stefano Landini uniti in un legame indissolubile. Il segretario generale dello Spi lombardo ha voluto ripercorrere il cammino compiuto dalle donne negli ultimi settant'anni dalla conquista del voto all'importante apporto dato in sede di Costituente. Landini ha poi ricordato che lo Statuto dei lavoratori fu conquistato anche grazie a una forte unità sindacale, “per questo sarebbe importante trovare un'alleanza con Cisl e Uil anche sulla Carta dei diritti, specie ora che dobbiamo farla vi-

vere fra i cittadini e nella politica. Un rapporto con la politica è importante, la proposta di legge deve essere sostenuta e approvata”.

Nell'intervento conclusivo Lucia Rossi, ha voluto porre l'accento sul merito delle innovazioni portate dalla Carta: “il linguaggio è importante ma non prioritario rispetto alle questioni di merito”.

Poi ovviamente uno spazio specifico per la prossima assemblea della donna, tra i temi che verranno affrontati ci sarà la medicina di genere, la costruzione di una proposta che guardi alla pensione delle donne, la formazione professionale delle assistenti familiari, i consultori e la non autosufficienza così come ci sarà il tema della violenza sulle donne e del bisogno di un'educazione alla differenza di genere che deve trovare collocazione anche nelle scuole e, quindi, la memoria e il rapporto con le giovani generazioni. Insomma la tre giorni di Verona si preannuncia molto importante per tracciare la via del futuro impegno delle donne pensionate. ■

# Giochi di Libertà 2016: un'edizione particolare

*Grande partecipazione alle finali di Cattolica*

Sono stati quasi 900 i pensionati arrivati a Cattolica per le finali regionali dei **Giochi di Libertà**.

Un successo reso ancora più importante dalla folta partecipazione dei ragazzi diversamente abili e delle loro associazioni, che sono stati i veri protagonisti di queste giornate settembrine sulla costa romagnola.

Come sempre animatissime sono state le finali delle gare di ballo, bocce, briscola ma ancora più partecipati momenti di socialità come la pesca, la merenda in spiaggia, i corsi di scrittura e di acquarello, la tombolata.

Sul prossimo numero di *Nuovi Argomenti* troverete non solo l'elenco di tutti i premiati ma anche un dettagliato resoconto di quelle che sono state le iniziative prima nei comprensori e poi a Cattolica.

Come accaduto negli ultimi anni l'appuntamento conclusivo dei Giochi è anche un momento per approfondire la riflessione politica su temi di attualità. Quest'anno lo Spi ha voluto parlare di legalità, tema su cui la Cgil e la nostra stessa categoria sono impegnate ormai da diversi anni insieme a Libera, Arci e altre associazioni.

Importanti e soprattutto molto interessanti sono stati sia il pomeriggio dedicato alla testimonianza attiva sia la mattinata dedicata alla riflessione politica, ambedue tenuti presso il Teatro Regina e organizzate da Spi Lombardia e Spi Emilia Romagna.

Il pomeriggio oltre alle testimonianze di chi ha partecipato ai campi della legalità - Antonella Bezzi per lo Spi di Ravenna e Sergio Pomari per lo Spi di Lodi - si è potuto assi-



stere alla bellissima performance degli studenti bolognesi preparati dagli attori di Tomax Teatro nel breve spettacolo *In uno stato di abbandono* oltre agli interessanti *Radio Aemilia* e al monologo di Roberto Mercadini, *Piada e lupara*.

La mattina dopo la parola è stata data, dopo l'introduzione del segretario generale

Spi Lombardia Stefano Landini, a Rosy Bindi, presidente della Commissione antimafia, Gianni Girelli, presidente della Commissione speciale antimafia della Regione Lombardia, Gennaro Migliore, sottosegretario alla Giustizia, Ivan Pedretti e Susanna Camusso, rispettivamente segretari generali di Spi e Cgil nazionali. A moderare i

lavori della tavola rotonda è stato Bruno Pizzica, segretario generale Spi Emilia Romagna. Importante ospite della mattinata è stato anche Dario Vassallo, fratello di Angelo noto come il sindaco pescatore e ucciso dalla mafia il 5 settembre del 2010. I lavori di questa giornata oltre alle esperienze fatte dai nostri territori saranno il tema dell'ultimo numero di *Nuovi Argomenti* di quest'anno.

Due momenti di grande divertimento hanno chiuso le giornate di Cattolica: la grande sfida calcistica tra Spi Lombardia e Spi Emilia Romagna, felicemente vinta dai lombardi per 8 a 4, e la serata di gala con una gustosissima cena a base di pesce preparata dalla Cooperativa dei pescatori di Cattolica inframmezzata dall'immane ballo con musica dal vivo. ■

## Le proposte Viaggi della Mongolfiera 2016

### ISCHIA PORTO

Hotel Terme San Valentino\*\*\*\*

Dal 23 ottobre  
al 6 novembre 2016

**Euro 595\***



### ISCHIA, LACCO AMENO

Speciale Hotel Terme  
Villa Svizzera\*\*\*\*

Dal 30 ottobre  
al 13 novembre 2016

**Euro 600\***

### CAPO VERDE

Crioula Club Village\*\*\*\*

Dal 5 al 12 novembre  
2016

**Euro 770\***

Possibilità di settimana supplementare  
- visto e tassa di soggiorno esclusi.



### Speciale 3 e 4 settimane MARSA ALAM

Paradise Friends Shoni  
Bay\*\*\*\*sup

3 settimane:  
dal 23/01 al 13/02/16

**Euro 960\***

(visto escluso)

4 settimane:  
dal 23/01 al 20/02/16

**Euro 1200\***

(visto escluso)

### Speciale MERCATINI DI NATALE A LEVICO!

Sabato 26 novembre  
2016

**Euro 35** a persona

La quota comprende: Viaggio in bus  
G.T.- Visita guidata - Assicurazione -  
Omaggio.



Agenzia e sede  
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano

Filiale di Legnano  
Via Venegoni, 13 - Legnano

Filiale di Como  
Via Italia Libera 15 - Como

Filiale di Brescia  
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

Per informazioni:  
Tel. 02 5456148 - [www.etlisind.it](http://www.etlisind.it)

\*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

# I Campi della legalità

*Un'attività dei volontari Spi*

di Giancarlo Murino – volontario dello Spi Cgil di Cuneo

L'interesse per i campi della legalità nasce dal racconto dei compagni/e che hanno partecipato negli anni precedenti e dagli articoli di *Liberetà*.

Si parla di mafia e si pensa al sud poi ti documenti e ti rendi conto che è a due passi da casa tua. Arrivi a Lecco cittadina sul lago di Como, sul ramo sinistro come scriveva il Manzoni nei Promessi Sposi e tocchi con mano grazie ai compagni dello Spi Cgil e gli

amici dell'Auser, di Libera e Arci, come la 'ndrangheta sia riuscita a prendere piede in un territorio così diverso dal sud.

Capisci che il tutto è stato possibile perché chi vedeva faceva finta di non vedere, chi doveva sentire non sentiva, chi doveva parlare non parlava.

L'obiettivo dei campi della legalità è quello di trasmettere alle giovani generazioni valori e comportamenti di vita tali

da evitare il nascere e l'affermarsi di fenomeni come quelli di Lecco.

Penso che il campo antimafia di Lecco abbia raggiunto questo obiettivo, i diciassette ragazzi/e sono tornati a casa con un bagaglio che servirà loro per tutta la vita, i primi giorni erano stupiti delle notizie che ricevevano; alla fine tutti erano consapevoli di ciò che era successo e tutti ne discutevano con competenza.

Il nostro ruolo come volontari Spi non è stato quello degli addetti alla cucina, a quello hanno provveduto con notevole impegno i compagni dello Spi di Lecco e delle leghe del territorio assieme agli amici di Libera e Arci, a Franco e a me è stata data la possibilità di condividere con i ragazzi/e tutto il percorso: dalla visita ai beni confiscati e ora



destinati alla socialità, ai vari approfondimenti con Arci, Libera, Cgil e altri sul tema della mafia e sul ruolo che queste associazioni hanno nel combattere questa piaga della società.

Non sono mancati incontri istituzionali sia a Lecco che a Milano.

Il tutto è stato finalizzato al laboratorio teatrale che ha messo insieme tutti i momenti e le attività dei dieci giorni del campo con uno

spettacolo finale.

Che ha coinvolto anche i ragazzi del centro rifugiati di Airuno ospitati in una struttura anch'essa confiscata alla 'ndrangheta.

A me personalmente resta la gioia di aver trascorso dieci giorni in un ambiente sano con amici e compagni che mi sento di definire 'eccezionali'.

Grazie allo Spi Cgil di Lecco che mi ha dato la possibilità di vivere questa esperienza. ■



## Stop caporalato

*Uno spettacolo teatrale al Campo della legalità*

di Nunzia Bianchi

*Stop caporalato* è stato il titolo dello spettacolo che tra gli appalusi e la palpabile emozione degli attori e del pubblico, ha concluso le attività del campo di lavoro contro tutte le mafie. Il caporalato è un tema molto aspro per gli aspetti di violenza e negazione di diritti che implica, ma anche coinvolgente per le azioni coraggiose che vengono messe in campo per combatterlo. La partecipazione degli attori è stata molto appassionante poiché il tema del caporalato molto spesso è legato a quello della migrazione e lo spettacolo ha offerto l'occasione al gruppo di migranti ospitati nel centro di Airuno, di raccontare flash del loro percorso migratorio e ai volontari del campo, dare un volto e un nome alla sofferenza di chi si ha dovuto lasciare il proprio paese di origine per fuggire dalla guerra o dalla povertà.

I ragazzi hanno potuto approfondire il tema, anche in alcuni incontri con i sindacalisti della Cgil di Lecco e con Jean René Bilongo responsabile del coordina-

mento immigrati della Federazione lavoratori agroindustria (Flai), sindacato di categoria della Cgil. Nel corso della serata hanno conosciuto più a fondo il fenomeno del caporalato che riguarda circa 400mila migranti che prestano le proprie braccia all'agricoltura e investe non solo le regioni meridionali ma il territorio italiano nel suo complesso. "I migranti vivono in situazione di sfruttamento lavorativo ed esistenziale al limite della schiavitù: lavorano a nero dalle 12 alle 16 ore al giorno per paghe misere, non hanno accesso ai servizi igienici e all'acqua corrente, abitano in alloggi fatiscenti e squallidi nei tantissimi ghetti sorti lontano dai centri urbani e da occhi indiscreti". Le lavoratrici vivono condizioni di sfruttamento molto peggiori rispetto agli uomini, perché oltre a subire il caporalato vengono sfruttate anche sessualmente dai caporali. Nel corso della serata hanno conosciuto la figura di Jerry Masslo rifugiato che fu ucciso a Villa Litterno nel 1989. L'emozione provocata dalla sua

morte fece nascere un grande movimento di solidarietà con gli immigrati ma anche dibattiti e incontri pubblici sul tema dell'immigrazione. Allora nacque l'associazione *Nero e Non Solo*. Infine Bilongo ha illustrato anche la legge per contrastare il caporalato e il lavoro nero.

Per tutta la durata del campo i volontari del campo hanno partecipato a incontri con personalità della società civile e politici: Giampiero Rossi, giornalista autore de *La regola*, che ha raccontato della 'ndrangheta in Lom-

bardia, Francesca Ambrosoli figlia dell'avvocato Giorgio Ambrosoli, Gianantoni Girelli, presidente della commissione antimafia regionale, e David Gentile della commissione antimafia del comune di Milano, l'assessore Mariani del comune di Lecco, i rappresentanti delle associazioni Arci, Libera e della Cgil e Spi di Lecco.

Il campo si è svolto dal 22 al 31 luglio presso la sede del Centro funzionale professionale polivalente a Lecco, organizzato da Cgil, Spi, Arci e Libera e con la partecipazio-

ne di Auser. Ha visto la presenza di diciassette partecipanti di età compresa tra i 14 e 29 anni, provenienti da varie regioni italiane e un buon numero di essi residenti nella provincia di Lecco. Le giornate dei volontari sono state scandite da momenti dedicati al laboratorio teatrale e altri alla formazione con gli incontri o le visite ai centri confiscati.

Obiettivo del campo era fornire ai partecipanti la conoscenza delle modalità e della consistenza delle infiltrazioni mafiose nel Nord Italia ma anche di quanto si è mosso e si sta muovendo nella società civile per contrastare le attività mafiose e far crescere così l'antimafia sociale.

Prendere coscienza del fenomeno stimola la riflessione sul senso e significato della parola *Legalità* promuovendo al tempo stesso un processo di cambiamento dei propri atteggiamenti e comportamenti alla base di una volontà critica utile per cambiare una "normalità" che perpetra ingiustizie sociali. ■



## Taccuino letterario *Libri a più voci...*

Questo mese pubblichiamo due commenti al volume **Stamane le parole sono emozioni** di Grazia Tasini arrivato per il Premio Libereità da Lecco.

**Scavando nei ricordi di Maria Grazia Caverni**  
L'autrice scava nei ricordi e scava nelle emozioni quotidiane. Rivive così la Rimini della fanciullezza (l'orto del padre dal quale ricavava la creta, come 'burro' nelle sue mani, per creare palline e piattini e ciotole per le 'rare bambole', 'La mia Romagna': 'Stamani le parole/ sono emozioni/... Riaffiorano/ memorie assopite/ tra le pieghe del tempo'; la sabbia umida e fine della spiaggia, dove il piede affondava; 'Il fiume Marecchia', le albe, con i pescherecci che arrivano e partono dal porto...). Ma gran parte delle sue poesie ri-

guardano il suo soggiorno in Valsassina. Qui la natura la fa da padrona: la montagna, i boschi, gli alberi, i fiori spontanei, l'alternarsi della stagioni... e l'osservazione diventa meditazione: 'un passo dopo l'altro/ un passo dopo l'altro' e la vita va, senza illusioni, però con la determinazione di non arrendersi ('m'aggrappo tenace/ alla nuda roccia'). Emerge, saltuariamente, il tema della solitudine, dell'amicizia e di un amore perduto. Particolarmente felici sono poi alcune liriche relative al paesaggio pugliese (un viaggio?): 'Ulivo di Puglia ('Custode delle antiche/ calde pietre squadrate'), Egnazia (tra cespugli di camomilla, di margherite bianche e gialle e 'placidi' papaveri 'ecco emergere dalla storia l'antico insediamento'), Castel del Monte, 'imponente in cima



alla collina'. Due composizioni infine fanno baluginare la ritrosia dell'autrice a svelarsi del tutto, tenendo racchiusi in sé i pensieri più intimi. Sono 'Nel profondo del cuore ('Difficile aprire le serrature/ del proprio cuore'. 'La luce della luna/ non penetra in caverna') e 'Ho stretto un nodo' ('Ho stretto un

nodo/ attorno al mio luogo/ segreto/ per renderlo/ invisibile'). Tutta un'esistenza, un passo dopo l'altro.

### Memorie assopite e non fossili di Maurizio Maj

Ho trascorso felici anni di fanciullo al mare a Bellaria in estate. Amo la Romagna: il suo mare, il suo interno con le campagne e i casolari colonici. Leggere queste composizioni delicate di Grazia Tasini mi ha riportato odori, profumi, rumori di quei tempi: grilli e cicale, uccelli comuni negli alberi, cespugli o in volo, barche da pesca, rumori del porto canale: 'memorie assopite' e non 'fossili', che possono essere rivissute e condivise: questa è la piacevole possibilità che Tasini ci offre. Quei 'suoni perduti per sempre', in realtà li riconosciamo vivi nella no-

stra memoria delle nostre 'scene d'infanzia'. Il tempo che trascorre e ci invecchia, 'come un vecchio coperchio' vorrebbe imporre 'silenzio', anche se "tanto cercato", in realtà ritengo abbiamo bisogno di condividere con persone di pari sensibilità queste emozioni e ricordi, che se pur nostalgici non sono effimeri: 'il silenzio non è buio', i suoni sia dei 'sassi spigolosi' che dei 'ciottoli' muti nel fiume, il richiamo degli uccelli, del vento del sole della stessa luna, rivivono con noi, tanto è che 'viene voglia di arrampicarsi'. Ed in questi silenzi condivisi 'si affacciano i pensieri', sciogliamo questi 'nodi' e lasciamo 'scivolare pensieri e emozioni su (nostri) fogli ancora bianchi'. Ed allora realizzando di non essere più soli potremo ancora 'arrossire alle ultime carezze solari'. ■

## Brianza Classica XIII Edizione – Il Tempo

### Nuove Generazioni Musicali

Anche quest'anno lo Spi Cgil Lombardia sostiene Brianza classica. Brianza Classica è un festival di musica giunto ormai alla sua XIII edizione, che mira a promuovere la conoscenza e la diffusione della musica classica, coinvolgendo oltre una ventina di Comuni delle Province di Lecco e Monza Brianza. Il festival esplora l'universo della musica classica, nelle sue diverse e più ampie accezioni: dalla musica colta e da sala ai brani di ispirazione popolare, dalla world music al pop d'autore, passando per la musica etnica e quella sacra. Sono presentanti anche strumenti insoliti (come il *Digeridoo* australiano o il *Koto* giapponese) oppure tec-



niche di esecuzione provenienti dall'estero. I singoli appuntamenti prevedono una guida all'ascolto che precede l'esecuzione vera e propria a cura degli interpreti o del direttore musicale. I concerti possono spesso essere abbinati ad un evento speciale, come una visita guidata o una cena con gli artisti. I concerti si tengono in luoghi chiusi, generalmente nel weekend, sono prevalentemente

gratuiti oppure con il versamento di un contributo simbolico (ove indicato). La prenotazione è obbligatoria ed esclusivamente online, ad eccezione dei Sostenitori, degli Sponsor e dei Residenti nel luogo di esecuzione del concerto, che potranno farla anche via telefono (392 6485655). È possibile prenotare dal lunedì al venerdì della settimana del concerto. Gli iscritti allo Spi possono prenotare quando desiderano qualunque concerto, fino a esaurimento posti. Il numero massimo di posti prenotabili per tutti è sempre due per concerto. Presso le sedi Spi è in distribuzione gratuita il programma dei concerti. ■

BRIANZA  
CLASSICA  
XIII EDIZIONE – IL TEMPO  
NUOVE GENER-AZIONI MUSICALI

dal 10 settembre  
al 18 dicembre 2016

18 CONCERTI

www.brianzaclassica.it

LEGA DI LECCO CITTA'  
propone laboratori interattivi sul tema:  
**I rapporti affettivi e la relazione dopo gli ...anta**  
Conduce la Psicologa Matilde de Prospero

I laboratori di psicologia interattivi, proposti dallo Spi CGIL oltre all'approfondimento dei temi specifici, hanno l'obiettivo di creare una dimensione di gruppo attraverso l'interazione tra i presenti all'incontro.

PROGRAMMA INCONTRI

<b>28 settembre</b> ore 14.30-16.30 "La vecchiaia non è così male se considerate le alternative" (Maurice Chevalier, New York Times)	<b>12 ottobre</b> dalle 14.30-16.30 "La sessualità e la relazione nella terza età"	<b>9 novembre</b> dalle 14.30-16.30 "Il ruolo dei nonni. Modalità di cura e l'aiuto ottimale"	<b>6 dicembre</b> dalle 14.30-16.30 "I problemi cardiovascolari nella terza età". Educazione alimentare, uso dei farmaci, la cura di sé" con il cardiologo Dott. Giuseppe Gallace
---	--	---	--

CGIL LECCO SINDACATO PENSIONATI ITALIANI

**DA SETTEMBRE 2016  
L'AGENZIA DI TURISMO E VIAGGI  
"SACCHI E BAGAGLI"**

**RITORNA NELLE SEDI DELLA CGIL  
E DEL SINDACATO PENSIONATI**

CI TROVI TUTTE LE SETTIMANE NELLE SEDI CGIL DI...

☐ CALOZIOCORTE	Via F.lli Calvi 14	il MARTEDI dalle 9,00 alle 12,00
☐ BARZANO'	Via Dei Mille 33	il MERCOLEDI dalle 9,00 alle 12,00
☐ OGGIONO	Via Lazzaretto 44	il GIOVEDI dalle 9,00 alle 12,00
☐ MERATE	Via Giotto 6/8	il VENERDI dalle 9,00 alle 12,00

SACCHI & BAGAGLI Agenzia di Turismo e Viaggi

PER INFORMAZIONI:  
Via Besonda 11 - LECCO  
Tel.: 0341 - 365341  
www.sacchibagagli.it